

Semiminime

Pnrr e Comune esiste ancora un fattore Sud

di Michele Capriati



La capacità di una Amministrazione comunale di fornire servizi ai propri cittadini dipende da tanti fattori, il più importante dei quali è senza dubbio la quantità e la qualità del personale in essa impiegato. La disponibilità di risorse umane adeguate assume una particolare rilevanza oggi per l'attuazione del PNRR che richiede alle Amministrazioni di realizzare ingenti investimenti e di attivare nuovi servizi in un arco di tempo molto breve. Qualche giorno fa è stato pubblicato sul sito della **Fondazione "Con il Sud"** uno studio dal Prof. Viesti dell'Ateneo barese su Comuni e PNRR. In esso sono analizzati i dati quantitativi (personale per abitanti, variazione addetti tra il 2007 ed il 2020) e qualitativi (livello di studi, inquadramento, età) del personale dei 103 Comuni italiani con più di 60.000 abitanti. È stato quindi costruito un indicatore sintetico di criticità nella dotazione di personale per le singole Amministrazioni comunali. A questi dati sono stati affiancati i primi risultati delle allocazioni comunali di II misure del PNRR che ammontano in totale a 20 miliardi di euro. Ne è venuta fuori una ripartizione dei Comuni in quattro gruppi: il primo con una maggiore dotazione di personale e un elevato flusso di finanziamenti (II comuni prevalentemente del Nord-Est) per il quale è più probabile che il PNRR induca un reale miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini; il secondo formato dai comuni con elevata dotazione e bassi finanziamenti (30 comuni, tra cui i più grandi del Paese, quasi tutti del Centro-Nord, tranne

L'Aquila, Lecce e Sassari) per i quali la realizzazione del Piano non dovrebbe presentare difficoltà; il terzo caratterizzato da bassa dotazione del personale e bassi finanziamenti (26 Comuni di media dimensione, quasi tutti del Centro-sud) che saranno probabilmente le aree che riceveranno meno impulso dal PNRR; infine i Comuni con elevata criticità del personale e elevati finanziamenti (10 Città, tutte meridionali, tra cui Napoli, Bari, Brindisi, Taranto, Catania, Messina e Reggio Calabria) che rappresentano i casi più difficili per i quali è più probabile che si determinino maggiori problemi nella realizzazione delle opere del PNRR.

